

+2,1%**I PREZZI DEI PRINCIPALI ALIMENTARI NELLA GDO**

Non accenna a rallentare la corsa dei prezzi alimentari. Le rilevazioni sui prezzi pagati all'industria alimentare dalla Gdo mostrano un aumento del 2,1% a marzo per la media dei 46 prodotti alimentari più consumati. L'indagine di Unioncamere con Bmti e Ref Ricerche prospetta un'inflazione in aprile-maggio a +3,5% e una crescita su base annua fino a +12,7%.

Compagnia aerea Blue Panorama ceduto a un fondo americano

» Passa di mano Blue Panorama, la piccola compagnia aerea tricolore che dalla fine dello scorso ottobre ha sospeso le operazioni di volo e fatto domanda al Tribunale di Milano di concordato in continuità. Il gruppo Uvet, che l'aveva rilevata dall'allora gestione commissariale, ha raggiunto un accordo per cedere il 100% al fondo statunitense Bateleur Capital.

Emilia-Romagna Intesa Sanpaolo-Confindustria Digitale, 13,2 mld per le imprese



Presidente
Annalisa Sassi, presidente di Upi e Confindustria Emilia-Romagna. Rispondendo a una domanda sui pericoli di infiltrazioni mafiose nel Pnrr ha detto: «In questa regione abbiamo avuto delle criticità ma il nostro è un sistema sano, dobbiamo continuare a vigilare affinché rimanga tale».

» **Bologna** Un supporto alle aziende per accelerare la digitalizzazione, rafforzare la struttura finanziaria e per potenziare le filiere e la sostenibilità. Con questo obiettivo Confindustria e Intesa San Paolo hanno attivato un plafond nazionale di 150 miliardi di euro, 13,2 dei quali destinati alle imprese dell'Emilia-Romagna.

L'accordo è stato presentato ieri pomeriggio a Bologna. Il convegno nell'Auditorium Marco Biagi si è aperto con i saluti della presidente di Confindustria Emilia-Romagna Annalisa Sassi, del presidente di Confindustria Emilia Area Centro, Valter Caiumi, e della direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, Alessandra Florio. Hanno partecipato anche Emanuele Orsini, vicepresidente per credito, finanza e fisco di Confindustria, e Stefano Barrese, divisione banca dei territori di Intesa Sanpaolo. Approfondimenti tecnici di Anna Roscio e Stefania Trenti di Intesa Sanpaolo.

«Al di là della situazione attuale, complessa e molto incerta - commenta Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna e dell'Upi - le direttrici di sviluppo dell'accordo sono orientate alle priorità delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna: innovazione, digitalizzazione, sviluppo delle filiere, sostenibilità e transizione energetica, capitale umano e competenze manageriali. Sono le priorità su cui le imprese da anni stanno investendo con continuità e determinazione. L'accordo tra Intesa e Confindustria va proprio in questa direzione. A noi tutti il compito di dare concretezza anche nel nostro territorio per continuare a supportare e accompagnare le imprese nelle proprie strategie di crescita e sviluppo».

Secondo i dati presentati

ieri, l'Emilia-Romagna primeggia in Italia per quanto riguarda la ricerca e i brevetti: 156,8 ogni milione di abitanti, più del doppio della media nazionale. Inoltre in regione «le esportazioni rappresentano il 46% del valore aggiunto, contro il 43,9% del Veneto e il 34,6% della Lombardia». Nel 2021 l'export emiliano-romagnolo ha raggiunto i 72,4 miliardi di euro (+8,7% sul 2019 e +52% rispetto al 2008).

Dei 19 distretti monitorati dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo in questa regione, 13 hanno superato i livelli di export pre-pandemici. Tra quelli con migliori risultati l'Alimentare di Parma (+28,1%) e le Piastrelle di Sassuolo (+13,5% sul 2019). La guerra non ha colpito in maniera determinante le esportazioni: pur essendo la seconda regione per export verso Russia e Ucraina (1,9 miliardi di euro nel 2021), presenta un'incidenza contenuta di questi mercati sul totale esportato (2,7%).

«L'attuale congiuntura internazionale ci impone di rivedere in modo urgente e sistematico le modalità di reperimento di energia potenziando il ricorso alle fonti rinnovabili - ha detto Orsini -. In questa cornice gli incentivi fiscali, se correttamente congegnati, giocheranno un ruolo decisivo. Serve un credito di imposta sulle installazioni di impianti fotovoltaici da parte delle imprese. La misura darebbe un forte impulso alla transizione energetica attraverso il coinvolgimento degli immobili industriali, ridurrebbe i rischi di una marcata dipendenza dall'estero, evitando nuovo consumo di suolo».

«Il nostro Gruppo - dice Barrese - conferma e rafforza l'attenzione e il sostegno al sistema produttivo per superare questa fase di rinnovata incertezza e ridare forza alla ripresa che si stava dispiegando dopo la pandemia».

150

Miliardi
Il plafond nazionale per le imprese in base all'accordo fra Intesa Sanpaolo e Confindustria ammonta a 150 miliardi di euro.

156,8

Brevetti
L'Emilia-Romagna primeggia nei brevetti: 156,8 ogni milione di abitanti (più del doppio della media nazionale).

Gia Dibattito con il presidente della Regione Bonaccini «Innovazione, necessario più sostegno per le pmi»

Il modello: la collaborazione fra pubblico e privato



Gia Da sinistra Egidio Amoretti, Aldo Tagliaferro, Stefano Bonaccini, Giuseppe Iotti e Roberto Righetti.

» Se per competere è necessario, oggi più che mai, investire in nuove tecnologie, anche le pmi devono essere messe nelle condizioni di farlo, magari utilizzando i tanti fondi che sono a disposizione. Serve un modello, che inevitabilmente deve avvalersi della collaborazione tra pubblico e privato e in generale di sinergie trasversali, oggi indispensabili per la crescita del sistema economico. Per ragionare sulle opportunità che sono all'orizzonte, per rafforzare le piccole realtà imprenditoriali del nostro territorio, il Gruppo imprese Artigiane ha promosso una tavola rotonda alla Antica Tenuta Santa Teresa, introdotta da una domanda provocatoria: in un mondo che cambia, innova e punta alla transizione energetica, c'è ancora spazio per la piccola impresa?

«Innovazione e transizione energetica richiedono investimenti importanti e tempistiche di attuazione particolarmente accelerate, mentre le piccole e medie imprese sono abituate a muoversi verso quelle direzioni a piccoli passi - premette il presidente del Gia, Giuseppe Iotti -. Dobbiamo, tuttavia, evitare che le pmi restino indietro, perciò occorre maggiore sensibilità da parte delle amministrazioni pubbliche, di università e centri di ricerca,

nonché sinergie nel mondo delle imprese».

Sollecitato dal moderatore dell'incontro, il vice caporedattore della Gazzetta di Parma Aldo Tagliaferro, sul ruolo dell'associazione, Iotti conferma che «oggi l'impegno si concentra in particolare nel rapporto con le istituzioni, per inserire le aziende in un circuito virtuoso. Anche perché, non va dimenticato che le piccole imprese sono anelli importanti delle filiere e devono essere poste nella condizione di crescere».

Di fronte alla folta platea di imprenditori associati al Gia, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini coglie l'occasione per fornire notizie fresche. Premesso che siamo al primo posto per numero di bandi in tema di innovazione, il presidente inizia inquadrando lo scenario attuale. «Rischiando la terza recessione in pochi anni - avverte - la più paradossale e cito, ad esempio, il settore della ceramica, con ordini dall'estero mai così alti negli ultimi anni e aziende chiuse temporaneamente perché non sono in grado di sostenere i costi energetici. Migliaia di persone sono in cassa integrazione e si rischia una crisi sociale in un mercato che avrebbe tanto lavoro». Detto questo, l'obiettivo è competere e la leva principale sono le risorse da destinare

a ricerca e innovazione. Bonaccini cita il Pnrr, ma anche la programmazione settennale dei fondi Ue. Non ultima, una notizia di giornata: il varo del programma «Gol», percorsi personalizzati per 43mila persone in cerca di lavoro (55 mln all'Emilia-Romagna). E restando in tema di formazione il presidente ricorda il modello della Motor valley emiliana, il consorzio Muner, che in tre anni è arrivato a organizzare sei lauree magistrali in inglese per ingegneri e ha raddoppiato gli iscritti, attirando anche giovani dall'estero. Un progetto vincente, che verrà replicato nel settore del food, con Parma capofila.

Roberto Ghirelli, direttore di Art-Er, che si occupa di attrattività, ricerca, innovazione e sviluppo territoriale, rimarca l'importanza degli investimenti in innovazione sottolineando che «l'accesso ai fondi deve essere regolato e gestito», mentre Egidio Amoretti, ad di Corte Alimentare Parma, cita il progetto pilota Transition Farm, di cui è presidente. L'obiettivo è coniugare la necessità di formare neolaureati rendendoli protagonisti attivi della transizione ecologica, energetica e digitale, con quella di mettere queste competenze a disposizione anche delle pmi.

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio Oltre all'acqua, investimenti per diversificare l'attività Montagna 2000, un anno di crescita

» L'assemblea dei soci di Montagna 2000 Spa ha approvato il bilancio dell'esercizio 2021. La società sottolinea di aver «operato nella continuità del percorso strategico intrapreso, proseguendo nel risanamento economico, finanziario e operativo seppure attraverso difficoltà dovute agli effetti prolungati della pandemia».

Gli investimenti sull'ammodernamento ed efficientamento delle reti idriche sono continuati: negli ultimi cinque anni hanno raggiunto quota 9.213.540 euro. «Tra gli investimenti - dice Montagna

Direttore generale
Emilio Guidetti: «I risultati confermano la scelta di ampliare il business».

2000 il completamento dell'acquisto, rigenerazione urbana e ristrutturazione edilizia della nuova sede della società, progetto importante perché consolida la società sul proprio territorio e rende disponibili spazi adeguati allo svolgimento delle attività».

La società ha operato seguendo le linee del piano industriale 2021-2025, che prevede investimenti sulle aree legate alla transizione energetica e alle fonti energetiche rinnovabili sia come elemento centrale della riduzione della carbon footprint del servizio

idrico integrato, sia come investimenti «a mercato» sfruttando asset aziendali come le superfici legate alla nuova sede aziendale.

È stato mantenuto il focus sull'attività del sistema idrico ma la società ha aperto anche nuove linee di business quali la gestione dei servizi cimiteriali e l'efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica dei Comuni soci o ancora la realizzazione di impianti a biomassa per il riscaldamento. E i Comuni soci hanno ottenuto l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici di Anac.

Oltre 55 milioni per aiutare il lavoro

» L'Emilia-Romagna ha varato un programma da oltre 55 milioni di euro che permetterà alle persone in cerca di occupazione di poter disporre di un percorso personalizzato, articolato in misure orientative, formative e di accompagnamento all'occupazione e di essere seguite da un tutor. Il piano attuativo regionale del programma nazionale «Gol» (Garanzia di occupabilità dei lavoratori), ha passato infatti il vaglio dell'Assem-

blea legislativa regionale.

Il programma realizza una delle «missioni» del Pnrr, quella sulle politiche attive del lavoro e della formazione. All'Emilia-Romagna, quale prima assegnazione pari al 20% dell'investimento complessivo, sono destinati oltre 55 milioni.

Il programma Gol vuole coinvolgere in Italia almeno 3 milioni di persone entro il 2025, il 75% delle quali appartenenti a categorie vulnerabili.